

SEGNALAZIONE

RICEVUTA :

“..... voglio segnalare che da un anno il **Consorzio Alto Calore** non ha ancora provveduto a risolvere il problema della **poca pressione** e della **poca portata di acqua** a **Via Procusi**, **Via Veglianti** e **Via Paupisi** ed incuranti e salvaguardati da **Equitalia** incassano le bollette per servizio non fornito.....” (segnalazione firmata del 03.07.2012)

Dunque è proprio il caso di dire:

“A SOLOPACA SIAMO PROPRIO AGLI SGOCCIOLI”

Purtroppo la problematica segnalata in varie zone del paese è stata riscontrata anche se risulta che già da tempo essa è stata opportunamente segnalata dall'Amministrazione, per i provvedimenti di conseguenza, al Consorzio Alto Calore. Tuttavia, nel chiedere a “chi di competenza” di essere più “incisivi ed efficaci” per la fattiva risoluzione della problematica, peraltro segnalata e riscontrata anche in altre zone del paese (seppur limitatamente ai piani più alti delle abitazioni) si preannuncia che questa Associazione, in considerazione dei disagi segnalati e patiti dai cittadini e degli eventuali correlati danni subiti in conseguenza del blocco ed avaria degli elettrodomestici più sensibili a tali mancanze di pressione (caldaie-lavatrici,ecc.) a breve, patrocinerà una gratuita azione di rivalsa nelle sedi competenti a tutela dei cittadini di Solopaca, finalizzata altresì anche alla messa in mora degli Enti che hanno indebitamente percepito le quote riscosse per la depurazione (*Vds Corte Costituzionale -Sentenza n. 335 del 08.10.08 (in G.Uff. del 15.10.08)* ad oggi non ancora restituite ai cittadini così come previsto dalla legge.

**Il Responsabile del
CESD-onlus Solopaca**

LE FOTO DELLA SETTIMANA: “Solopaca - Via Procusi - Piazzetta Goglia”

....sabato 28 luglioore,10.55

Il Sindaco passa in auto, si “accorge” dello scatto delle foto e subito invia sul posto un dipendente comunale, forse, richiamandolo addirittura dalle ferie...



ore 11:30...
il “problema” è risolto...
..meditiamo dunque sulla
“POTENZA DI UNA FOTO-
SEGNALAZIONE”



Foto by Achille ABBAMONDI



VUOI COLLABORARE CON
“IL CONFRONTO” ?
CONTATTA:
Cell. : 331 3633631
oppure INVIA il tuo pezzo
alle seguenti e-mail:
contact@achilleabbamondi.it
cesdsolopaca@gmail.com

“IL CONFRONTO”

Anno I -Numero 3- Luglio 2012
Edito dal
Circolo del
CESD onlus
di Solopaca
Indirizzo:

-Via Procusi 63
82036 Solopaca -Bn-

Per la redazione di questo numero, hanno collaborato:

- Domenico Lanzetta
- I Consiglieri del “Gruppo Ricominciare”
- Luigi Fucci
- Achille Abbamondi
- I Maestri del CES
- alt. Design studio

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso”

Stampa:
**CICLOSTILATO
IN PROPRIO**

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”



“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-
a cura del:

Centro Studi “Salvo D’Acquisto”
-Circolo di Solopaca-

Anno I -Numero 3 - Luglio 2012



Recapiti:

e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

V(U)OTO POLITICO di Domenico LANZETTA

Quasi tutti conoscono l’apologo dello scorpione e della rana. Lo scorpione chiede alla rana di portarlo dall’altra parte del fiume, giurando che non la pungerà. Ma a metà del guado, la rana sente l’aculeo velenoso. “Perché? Annegheremo tutti e due”. E lo scorpione: “E’ la mia natura”. Il dato è tratto, o quasi. Aspettando l’esito del prossimo consiglio comunale, che dovrebbe chiarire il quadro di questa situazione più che destabilizzante - confuso maresma di alleanze e correnti vecchie e nuove che si stanno formando - premesso che non è una critica, vorrei solo dare una risposta, a questo punto doverosa, a chi mi chiede cosa ne penso di questa pseudo manovra o, per chiamare le cose col loro vero nome, di questo RIBALTONE. Come si sono svolti realmente i fatti e come si è arrivati a questo è già tutto un programma ben descritto da Ferri sulle pagine del Sannio. C’è tutto: inganni, tradimenti, colpi di scena... in un’atmosfera da mille e una notte, e così, mi verrebbe da dire, vissero tutti felici e contenti PUNTO. Più che ad una favola mi sembra, invece, di aver assistito al solito Teatrino dell’assurdo dove per incanto il sindaco Santonastaso, a cui faccio sicuramente i miei complimenti, da burattino diventa burattinaio con tutta la sua troupe: aiuto regista Ciarlo, i pupi protagonisti Di Rubbo e Dell’Omo alias “l’assessore piglia tutto” (ora in buona compagnia). Cambiano le facce in un sistema che rimane sempre lo stesso. E questo, per alcuni, per spirito di responsabilità per altri di opportunismo. Tutti argomenti plausibili ci mancherebbe. Quello che vedo, invece, è il pericolo di una graduale ricaduta nel circolo vizioso di una “realpolitik” che sembra rendere impossibile essere coerenti fino in fondo e intraprendere realmente una strada nuova, fuori da ogni logica di “inciucio” vecchio e logoro. E qui faccio un discorso un po’ più generale perché ora non si tratta di attuare questa o quella parte del programma, sempre e comunque a LORO piacimento.

SOMMARIO :

- V(U)OTO POLITICO -pag. 1 - 2
- “La sua sceneggiata è all’ultimo atto” -pag. 2
- L’angolo della Satira : “Il Miraggio” -pag. 3
- GIORNATA DELLA MEMORIA 2012 -pag. 3
- Le Foto della settimana:”Via Procusi-Piazzetta Goglia” -pag. 4
- Segnalazione pervenuta su disservizio idrico -pag. 4
- Nota del CESD su segnalazione disservizio idrico - pag.4

“LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA’. NON PUO’ PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001.”

Oggi, ed è compito di NOI giovani, dobbiamo ritrovare un’idea innovativa, forte, radicale e pluralista , un “fare” politico alternativo ad un sistema clientelare ormai corrotto che per sopravvivere (o per cinismo nei confronti dei suoi figli) tenta continuamente di normalizzarci e ingabbiarci. Ricominciare quindi e non ri-atteppare. E chiamatelo come volete, Programma o altro, ma il NOSTRO progetto l’ho sempre concepito come un percorso politico complesso che va visto nel SUO INSIEME. Un’architettura che va radicata ed analizzata dalle fondamenta dove ogni cosa è consequenziale all’altra e che sicuramente non si concretizza in una o due legislature. Soprattutto oggi che subiamo una crisi che tende a penalizzare inevitabilmente il mezzogiorno, un paese indebitato e con entrate risibili come Solopaca rischia un’ulteriore emigrazione giovanile spaventosa come non si era vista dagli anni ‘50 e ‘60 (qui il discorso si farebbe interessante ma mi prolungherei troppo). Così sento vociferare “vedremo”, “proporremo” , “faremo” ... “progetti per i giovani”... ma sempre un po’ così, in modo vago e astratto, quindi mi verrebbe da chiedervi: quali, come e con quali soldi se questi singoli progetti non vengono visti in un progetto più ampio e innovativo? Scusate se mi dilungo, ma vorrei essere il più chiaro possibile. Come sapete ho sempre incentrato il mio discorso politico sul concetto non solo di “territorio” ma più precisamente di ri-territorializzazione che racchiude in sé una vasta gamma di significati che vanno dal recupero, alla valorizzazione, alla tutela non solo ambientale ma anche culturale, sociale e politica di una comunità (e su questo ho espresso, se ricordate, tutto un “progetto”, cercando di schematizzarlo concretamente in diverse fasi che non sto qui a ripetervi). Questo concetto, ancora oggi troppo sottovalutato, è anche una risposta “alternativa” alla crisi strutturale del modello globale-capitalistico. E questo, penso, è un argomento che noi giovani dovremmo affrontare in modo più deciso e con più competenza. Quindi, se il precariato, come scrive P. Bourdieu, è diventato la figura dominante nel tardo capitalismo, “occorrono analisi diverse da quelle tradizionali (...) per pervenire ad una visione e ad una cultura del TERRITORIO che includa anche la riflessione sugli stili di vita e la sperimentazione di nuove forme della politica e della democrazia”. ...segue a pag.2.....

...segue da pag. 1...

In sintesi, “pensare” globalmente “agire” localmente, ma per fare ciò c’è bisogno di un cambiamento forte, coraggioso e soprattutto radicale, che non significa estremo e nemmeno sovversivo, ma saper osservare, anche da un punto di vista infinitamente piccolo come può essere la comunità solopachese, i cambiamenti in atto nella nostra società, e su questo avere la forza di ridisegnare (X Ricominciare) una comunità e un “agire” politico più alla nostra portata dove ognuno, in primis i giovani, possa esprimere le proprie potenzialità. Passare cioè da una condizione di spettatori passivi di una politica omologante e clientelare (come quella attuale) ad attori consapevoli delle proprie scelte, anche attraverso il conflitto, perché no, purché plurale e civile. Quindi lasciamo stare i sondaggi alla Mannheim che non esprimono nulla (manca solo che qualcuno dica “ ho il consenso quindi Ghe pensi mi” e l’omologazione è ben che compiuta). Prendiamo NOI l’iniziativa, partiamo concretamente dal basso e sondiamo NOI fino a che punto hanno veramente il coraggio e la volontà di cambiare. Dobbiamo rompere gli steccati psicologici che separano l’attuale “democrazia rappresentativa” cinica e decadente che così costituita non ha più nessun senso di esistere, dalla più complessa “democrazia partecipativa” fatta da giovani, movimenti, associazioni, da tutta la società civile nelle sue molteplicità, la sola cosciente e consapevole delle reali esigenze che una comunità può nutrire dal basso.

In pratica, dunque, propongo di modificare lo Statuto il quale, nella sua forma attuale, ostacola e ridimensiona ogni forma di partecipazione .

(Statuto Comunale Cap. III Artt. 40-41-42). Per dare un maggior impatto alla cosa, e un maggior segnale (di una partecipazione che arrivi veramente dal basso), suggerirei un’istanza al Sindaco attraverso una raccolta firme, se non sbaglio ne servono minimo 50, ma anche meno se ci appelliamo alla legge 142/90 modificata con il Dlgs 267/00. Successivamente, propongo, attraverso una Proposta di deliberazione (100 firme allo stato attuale, 25 o anche meno se lo Statuto viene modificato), di introdurre nello Statuto il “bilancio partecipativo”, cioè quell’organismo che sottopone al vaglio popolare, selezionato attraverso diverse modalità, per sorteggio, per consigli territoriali di zona ecc., alcune proposte di legge che possono interessare l’intera comunità o una parte di essa. Vi allego l’intero progetto

Domenico LANZETTA

(Tratto dal Blog del Gruppo Ricominciare su FB del 01 Luglio 2012)

N.B. il progetto allegato all’originario articolo è consultabile al link:

http://www.achilleabbamondi.it/immagini/varie/bacheca/VUOTO_POLITICO_con_Allegati_di_Domenico_LANZETTA_-_1_luglio_2012.pdf



LA SUA SCENEGGIATA, E' ALL' ULTIMO ATTO

Per tutti noi, è arrivato il tempo di cambiare canale.

Nota del Gruppo Ricominciare

Parla sempre di cose da digerire, da mangiare, da ingoiare, il nostro Personaggio politico. Dice di assistere a “vuoti teatrini”, colui che ha allestito il teatrino più squalido della storia politica solopachese, accusa gli altri di “cambiare bandiera”, egli che è passato dai “socialdemocratici” alla DC, poi all’ Udr poi confluito nell’ UDEUR, con qualche ammiccamento a Forza Italia e poi, passando velocemente per il PD, è approdato all’ UDC, e ora (pare) stia preparando un’ “incursione” nell’ IDV. Ribaltone d’ alta scuola(chiedetelo a Mimi Mortaruolo), si è costruito la sua posizione “politica” da dietro la scrivania dell’ UTC (che è sempre stato il suo vero e unico “partito”).

Pluricandidato alle Provinciali(era dal ’90 che ci provava, con esiti parecchio deludenti, ma ci è riuscito solo allorché, da Sindaco, ha trasformato il Comune di Solopaca nel suo comitato elettorale permanente), ha fatto carriera politica a furia di tradire alleati(dal 1988)

La sua attività “amministrativa” si è distinta soprattutto per l’ accumulo di debiti su debiti, e sull’ identificare come “nemico” chiunque non volesse rassegnarsi a fargli da servitore.

E, come direbbe Cetto Laqualunque, “soprattutto” verrà ricordato per aver assunto un pensionato a 1000 euro al mese nel famigerato “staff del sindaco”, con il compito (specificato nel contratto) di effettuare un “controllo politico – amministrativo” sull’ attività degli uffici comunali.

Restiamo in attesa delle future evoluzioni del personaggio del “grande politico solopachese”, che intanto, per ricordarci (o ricordarsi?) che è ancora vivo, che ha ancora un ruolo, speranzoso che la sua sceneggiata sia sempre in prima serata, salta da un convegno all’ altro, da un evento all’ altro, a salutare persone che fanno finta di accorgersi di lui, e pare che sovente tenga lezioni di “alta politica”, in attesa del “sicuro” riscatto.

Da fonte certa (V. P.) abbiamo appreso il titolo della prima lezione: “come farsi cacciare da Provincia, Comunità Montana e Comune, e avere ancora la faccia tosta di parlare”.

Dall’ alto del suo “cursus honorum”, e del suo impeccabile stile un po’ “british”(come abbiamo potuto apprezzare nell’ ultimo Consiglio Comunale) non si risparmia nell’ elargire consigli agli altri, poveri sprovveduti della politica(“mi fanno pena” pare che ebbe a dire) non senza lasciare, in verità, un importante interrogativo.

Visto che ciò che consiglia di fare (e, addirittura, “pensare”) agli altri, è il contrario di quello che ha sempre fatto (e pensato) lui, stiamo cercando di capire, “ci stiamo sforzando” a capire una cosa fondamentale:

Ma lui, vuole prendere in giro se stesso, oppure vuole prendere in giro gli altri?

Speriamo vivamente per lui, che sia (ancora una volta) la seconda ipotesi.

I consiglieri del Gruppo “Ricominciare”

L'ANGOLO DELLA SATIRA: “IL MIRAGGIO” Vignetta dei Maestri del CES : L. Tagliaferri e M. Di Carlo



GIORNATA DELLA MEMORIA 2012

Cinque formelle della via Crucis create in località Faggi a quota mille in territorio montano di Solopaca sono state divelte e seriamente danneggiate all’alba di domenica, 15 luglio, nella giornata dedicata alla memoria dei cittadini defunti nell’anno in corso. Un’azione significativa, presumibilmente rabbiosa, di sabotaggio della manifestazione che ogni anno si tiene puntualmente in questo luogo. Ideata e voluta dall’associazione Cenacolo Rosa del Roseto Onlus, “ la giornata della memoria assume un immenso significato perché è il segno concreto della speranza, della fiducia e dell’unità della gente di Solopaca che è capace di crescere in un momento di grande crisi economica e sociale. Quest’anno, nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II, l’associazione ha fatto approntare dall’antica fonderia Marinelli di Agnone la campana della memoria perché con il suo suono la comunità di Solopaca potrà ritrovare un segno di appartenenza al territorio per trovare la forza di ritmare passi, confermare valori, vivere eventi legati al suono della campana della memoria siglando la continuità di passato, presente e futuro.”

Naturalmente l’atto vandalico non ha impedito lo svolgimento del programma della manifestazione, anzi ha rafforzato il legame che la comunità ha con questo luogo nel quale esistono i resti delle nevere nelle quali veniva stipata la neve nel periodo invernale che poi veniva utilizzata a valle durante l’estate. Infatti alle ore 9.00, come da programma, le persone si sono radunate presso la chiesetta di S.Barbara in località Camposauro e si sono messe in cammino verso la croce del Giubileo che svetta su Pizzo Auto e hanno ascoltato la messa officiata da don Franco Piazza che ha intrattenuto i presenti sul tema “Educiamo i nostri giovani ad essere custodi di questa memoria, di questi valori e del futuro di questa valle.” Intanto le formelle danneggiate sono state portate giù a Solopaca . Verranno aggiustate e risistemate nel luogo della memoria. La campana, invece, resterà nell’atrio del Comune di Solopaca a ricordare ogni giorno i defunti e verrà riportata ogni anno in montagna nella giornata della memoria che resta e continuerà ad essere “un momento importante di riflessione, d’incontro e di preghiera, ma soprattutto occasione di recupero della memoria storica del nostro paese e di valorizzazione del territorio.” **Luigi Fucci (da Il Mattino)**